

«Andate via o faccio saltare tutto»

Salvato dai carabinieri un uomo che minacciava un gesto estremo Aveva inviato un sms alla madre, dicendo che voleva farla finita

■ «Andatevene via o faccio saltare in aria tutto». Un uomo ieri mattina, dopo aver manifestato intenzioni suicide, si è barricato in casa e non voleva saperne di aprire la porta. Quando carabinieri, personale del 118 e vigili del fuoco sono accorsi alla sua villetta, nella bassa Valnure, lui si è chiuso dentro e ha minacciato di farla finita col gas facendosi esplodere. Se la situazione, alla fine, si è risolta, lo si deve soprattutto ai due carabinieri della stazione di Pontedellolio che, dopo una paziente, e a tratti estenuante, trattativa durata una quarantina di minuti, hanno convinto il 55enne ad aprire. Alla fine il paziente è stato trasportato all'ospedale di Piacenza.

L'emergenza è scattata poco prima delle 8. A lanciare l'allarme è stata la madre dell'uomo, quando ha ricevuto un sms nel quale il figlio la salutava e diceva di volersi togliere la vita. La donna ha chiamato il 112 e la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Ma una volta sul posto, risolvere la situazione non è stato semplice.

Alla vista dei soccorritori, il 55enne si è chiuso in casa. E quando gli è stato chiesto di aprire, ha urlato che voleva essere lasciato solo, altrimenti avrebbe fatto saltare in aria l'abitazione aprendo il gas del fornello. In quel momento

nessuno poteva sapere se l'uomo facesse o meno sul serio.

Nel frattempo intorno alla villetta si sono riunite decine di persone. Dato che non c'era modo d'entrare e che la situazione era potenzialmente pericolosa, tutti i presenti sono stati fatti allontanare. Si sono avvicinati alla porta soltanto i carabinieri: il maresciallo Patrizio Mascolo e l'appunta-

to scelto Antonio Romano. Con pazienza hanno cercato di far ragionare l'uomo barricato. E dopo quaranta minuti sono riusciti a farsi aprire. Ma non erano ancora entrati. Hanno dovuto usare tutte le armi di persuasione a loro disposizione per mettere un piede in casa. Una volta dentro, hanno notato due flaconcini vuoti e hanno capito che l'uomo aveva preso dei medicina-

li. Il passo successivo è stato raggiungere la cucina. E solo allora hanno tirato un sospiro di sollievo. I fornelli non erano mai stati aperti e l'idea di far saltare per aria la casa usando il gas si è rivelato un bluff.

L'emergenza è rientrata quando l'uomo si è convinto a salire su un'ambulanza, partita alla volta del pronto soccorso del polichirurgico.

Paolo Marino

PREGHIERE E INCONTRI DA STASERA

Bobbio celebra San Colombano Previste iniziative fino a domenica

BOBBIO - Bobbio si appresta a celebrare la solennità del santo patrono, San Colombano. Domani si commemorerà la morte del santo irlandese avvenuta a Bobbio nel 615, le cui spoglie sono custodite nella cripta della basilica a lui dedicata. In preparazione alla festa patronale fino a sabato si celebra la novena nella cripta dell'abbazia. Questa sera invece, vigilia della solennità, alle ore 20,30 si celebra il transito, una liturgia che ricorda l'ascesa al cielo del grande monaco irlandese. Lungo tutto il porticato dell'abbazia, splendidamente ornato dall'accensione di una miriade

di lumini, si snoderà la processione fino alla Basilica con canti e lodi recando il busto argenteo di San Colombano che raccoglie parte delle reliquie ossee del cranio. La celebrazione del Transito sarà presieduta da monsignor Philip Boyce, vescovo della diocesi irlandese di Raphoe.

Al termine, il sodalizio "Ra Familia Bubièiza", offrirà com'è consuetudine un rinfresco sotto il porticato, con ottimo vin brulé e dolci vari. Questo il programma di domani: alle 8, santa messa nella cripta della Basilica; alle 11, solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal

vescovo di Piacenza-Bobbio, Gianni Ambrosio. Al termine della celebrazione verrà distribuito il pane benedetto di San Colombano, preparato dai panificatori bobbiesi. Sempre domani, alle ore 17, sempre in Basilica, si terrà il concerto delle voci bianche "Città di Bobbio". Un altro appuntamento importante è previsto per domenica nell'auditorium comunale di Santa Chiara dalle ore 16.30: la conferenza "Bobbio - Archeologia e storia di un monastero europeo". La festività si concluderà alle 18 con una concelebrazione eucaristica nella cripta a cui seguirà la Cena di San Colombano.

Alla festività patronale sarà presente una delegazione di Bangor, la cittadina irlandese da cui San Colombano salpò.

Patrizia Marchi

Rivergaro, il maresciallo Roberto Guasco e Luciano Bonelli premiati dagli alpini

RIVERGARO - (*crib*) Sono stati premiati entrambi - forse per meriti diversi - ma per aver comunque saputo servire in maniera ineccepibile la loro comunità ed i cittadini: durante l'annuale festa del locale gruppo Alpini di Rivergaro, domenica scorsa, sono stati premiati Luciano Bonelli dell'omonima cantina vitivinicola (come alpino "più anziano", essendo nato nel 1924) e il maresciallo dei carabinieri Roberto Guasco per «l'alto senso del dovere e per il valido impegno dimostrato in qualsiasi situazione di pericolo», da ultima la rocambolesca cattura di un ladro in mezzo ai campi, un mese fa.

La manifestazione si è aperta con il tradizionale rito dell'alzabandiera, quindi la sfilata con la banda Vignola, per le vie del paese fino al monumento situato nella piazza centrale dedicato al valoroso carabiniere Paolo Araldi (vittima di una rappresaglia di



RIVERGARO - Gli alpini premiano il maresciallo Guasco e il "veterano" Bonelli (foto Zangrandi)

guerra), dove è avvenuta deposizione di una corona d'alloro. Il corteo è quindi proseguito fino alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la messa e, terminata la funzione religiosa, tutti si sono recati al monumento ai caduti. Qui, alle premiazioni si sono affiancati di discorsi ufficiali.

Il capitano alpino e paracadutista Rodolfo Valentino, alla pre-

senza del sindaco Pietro Martini e delle altre autorità, ha voluto fare un parallelismo tra la situazione bellica vissuta personalmente e la "guerra" economica che oggi dobbiamo affrontare. «Purtroppo ci troviamo in un momento storico di gravissime condizioni economiche e sociali, in buona parte grazie al comportamento dei nostri politici», ha detto.

E di nuovo si affaccia il grande evento dell'adunata nazionale del prossimo maggio, dove «tutti gli alpini devono partecipare con grande impegno per dimostrare di meritare di essere all'altezza della situazione».

Se il sindaco Martini non dimentica la generosità degli alpini, «sempre pronti a collaborare con l'amministrazione ogni qualvolta è necessario», il capogruppo Luigi Mercuri, da parte sua, ha voluto sottolineare che i gruppi della Bassa Valtrebbia (Rivergaro, Travo, Settima, S. Nicolò) hanno donato, grazie al ricavo della Veglia verde, un contributo di 4mila euro all'Ana nazionale, per provvedere alle necessità dei terremotati dell'Emilia, e altri mille euro alla sezione, a favore del Comitato organizzatore dell'adunata nazionale del 2013. E proprio il vicepresidente Ana Sesto Marazzi ha sottolineato la necessità «di una numerosa partecipazione: servono 400 volontari per affrontare questo straordinario evento e, per ora, le adesioni ricevute in sezione sono solo 180. Perciò bisogna darsi da fare: il tempo trascorre velocemente».

RIVERGARO - Comitato subito in fibrillazione



RIVERGARO - L'arrivo della polizia municipale in via del Pereto

Blitz dei tecnici all'alba Posata la quarta antenna

RIVERGARO - La mobilitazione è scattata alle 8.20 di ieri. Ericsson, dopo essere stata "cacciata" nei giorni scorsi da Ziano, dove si è formato un nuovo comitato che ha già raccolto duecento firme per dire "no" all'installazione di un'antenna a Ca' Rossa, ha messo a segno un blitz in via del Pereto, a Rivergaro, per installare la quarta antenna, quella di Wind, sul palo della Vodafone. Posizionamento che, questa volta, è riuscito. Il comitato "Oltre l'antenna", l'avvocato Umberto Fantigrossi e i tecnici comunali sono intervenuti sul posto per scongiurare la mossa del gestore telefonico. Sul posto si è creato un certo trambusto, fino all'intervento dei vigili dell'Unione Valtrebbia Valluretta, i quali hanno notificato ai tecnici di Ericsson la sospensione dei lavori. Sospensione che, si ricorda, era già stata anticipata dal Comune via posta elettronica ma non è servita ad evitare la manovra.

MARTINI CHIAMA I GESTORI Ericsson, dal canto suo, si è difesa dicendo di aver comunicato il via ai lavori. «Ma la comunicazione è stata data nella stessa giornata dell'installazione (quindi ieri, ndr) - replicano dal comitato -. Chi non era ancora al lavoro è piombato nel cantiere di via del Pereto, ma gli operai avevano ultimato la posa dei ripetitori. Interpellati, hanno confermato di essere partiti da Bologna alle 5 e che prima del-

le 7 erano già sull'antenna. Nessuno li ha visti? Possibile che siano entrati nel cantiere alle 7 e che solo dopo le 8 il nostro Comitato sia stato informato, peraltro non dal tecnico comunale né dal sindaco? I ripetitori al momento sono spenti ma per quanto tempo ancora? ». Nei giorni scorsi, il sindaco Pietro Martini aveva spedito il nuovo progetto esecutivo del sito di Cà Matta a tutti i gestori (Tim, Vodafone, Wind, H3G ed Ericsson) convocandoli per il 5 dicembre per discutere della delocalizzazione.

INCONTRO PUBBLICO Il comitato non vuole aspettare, dopo sette anni di battaglia. E ha convocato per giovedì 29, alle 21, in biblioteca a Rivergaro, tutti i residenti a un incontro pubblico, dove sarà presentato il progetto esecutivo del parco antenne di Cà Matta dall'architetto Marco Turati e all'avvocato Umberto Fantigrossi. «Questa volta - concludono i referenti - chiediamo pubblicamente la partecipazione del sindaco Pietro Martini, dell'assessore Fabrizio Narboni, della contessa proprietaria dei terreni su cui vige il palo Vodafone in via Pereto, del geometra Cristiano Tibulli, di Arpa, dell'ufficio di Sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza, del presidente della Provincia, Massimo Trespidi, del dottor Giuseppe Miserotti, dei sindaci interessati nonché dei neonati comitati antenne di Ziano e Pigazzano».

DOMENICA A VIGOLZONE

Festa all'asilo nido Si posa un albero per ogni nuovo nato

VIGOLZONE - (*np*) Nuovi alberi a Vigolzone per ciascun nuovo nato nel 2011. La festa dell'Albero si svolgerà domenica, alle 9.30, nell'area antistante l'asilo nido comunale. L'iniziativa è del Gev-

Gruppo escursionisti vigolzone, in collaborazione con il Comune di Vigolzone, che donerà simbolicamente alcuni alberi alle bambine e ai bambini. Le piante sono messe a dimora nell'area verde situata di fronte al nuovo nido comunale, un gesto di benvenuto ed un augurio di mettere radici salde nel territorio, insieme allo scopo di rendere ancora più bello quello spazio.

«Il gigante buono si è arreso»

Pontenure, non ce l'ha fatta il cane adottato da "Senza catene"

PONTENURE - Ha lottato per quasi 4 mesi insieme alle volontarie e grazie all'aiuto di tantissimi piacentini, ha superato diversi interventi e si è ripreso con forza nelle brevi convalescenze, poi quando appariva vicino il pieno recupero e le sue tre zampe spezzate sembravano prepararsi a sostenerlo, e per lui tornare a correre non appariva più un lontano miraggio, l'improvviso crollo. Ugo, il "gigante buono" dagli occhi languidi, non ce l'ha fatta. Se ne è andato lasciando un grande vuoto in chi gli è stato vicino. La sua storia, o meglio la parte più difficile della sua breve vita, conclusa con il tragico epilogo, inizia i primi di luglio. Ugo, 50 chili di esuberanza, correndo precipita in un tombino: tre zampe spezzate. L'anziano pro-

prietario lo porta in una struttura veterinaria a Piacenza, ma non potendo sostenere le spese per gli interventi, contatta l'associazione animalista "Senza Catene", che immediatamente si rende disponibile ad aiutare lo sfortunato cane, un gigante dolce e possente di otto anni che non ha mai smesso di fidarsi dell'uomo. «Abbiamo fatto appello al buon cuore dei cittadini - ricorda Simona Bollani, referente dell'area comunicazioni dell'associazione - e anche questa volta hanno risposto in tantissimi: in pochi giorni sono arrivati numerosi bonifici e le cassettoni dislocate in diverse attività commerciali si sono riempite. Si poteva così partire con le operazioni, i costi erano coperti».

Inizia dunque il percorso ver-

so quella che sembrava una sicura guarigione. «Diversi gli interventi a cui Ugo è stato sottoposto, spesso con problemi post-operatori, e ad agosto per lui un periodo di vacanza nella casa di Tiziana, una nostra volontaria - continua Simona - Il cane era felice e gradualmente recuperava. A settembre gli ultimi interventi, poi la convalescenza. Ma Ugo ora era cambiato, sembrava non riprendersi: sguardo spento, non mangiava, in lui era sparita la voglia di lottare. Dimesso dalla struttura veterinaria di Piacenza, a inizio ottobre lo portiamo a Reggio Emilia in una clinica specializzata nella riabilitazione. Ma subito ci viene segnalata la necessità di un immediato ricovero a Parma: Ugo ha la febbre alta e gravi infezioni. Gli occhi non



hanno più la "luce" di prima, sembra rassegnato, soffre molto. Non si sarebbe più ripreso. Per 20 giorni abbiamo sperato, poi siamo stati costretti a fare un ultimo gesto d'amore. Tiziana gli è stata vicina fino alla fine, e lui

prima di "correre sul ponte dell'Arcobaleno" le ha appoggiato rassegnato il musone sulla mano».

Ma nelle parole di Simona non ci sono solo commozione, rimpianto e gratitudine verso le vo-

PONTENURE - Il cane Ugo, con tre zampe spezzate, è morto dopo quasi quattro mesi di cure

lontarie Tiziana, Arianna ed Elisa. «Non riusciamo a capire come tutto ciò possa essere accaduto. L'associazione si sta muovendo per stabilire eventuali responsabilità da parte del personale medico: riteniamo sia un atto dovuto nei confronti di Ugo, dei volontari e dei tanti cittadini che ci hanno aiutato».

Poi un ultimo ricordo, e un grazie. «Ugo era speciale, ti entrava dritto nel cuore, con la sua fiducia, la sua pazienza, i baci e quello sguardo infinitamente buono. Vorremmo dire a tutti i piacentini che con generosità hanno dato contributi, grandi o piccoli, che il loro aiuto non è stato vano: gli avete regalato la speranza, e tanti momenti felici. E lui li meritava davvero».

Patrizia Galeotti